

Trattato di alleanza tra Atene e Bisanzio del 378 a.C.

[AXON 276]

Egidia Occhipinti
(Independent Scholar)

Riassunto In questa sede viene presentato un trattato di alleanza stipulato tra Atene e Bisanzio nel 378 a.C., in vista della costituzione della seconda lega ateniese.

Abstract This paper discusses a treaty of alliance that was agreed between Athens and Byzantium in 378/7 BC. Along with other similar decrees, it should be considered as a preliminary step in the forming of the second Athenian league.

Parole chiave Trattato. Alleanza. Atene. Bisanzio. Seconda lega ateniese.

Supporto Stele; marmo pentelico; frammento *a*: 15 × 20 × 8 cm, frammento *b*: 34,5 × 30 × 8,5 cm. Ricomposto.

Cronologia 378/7 a.C.

Tipologia di testo Decreto.

Luogo di ritrovamento Grecia, Atene, Attica. Il frammento *a* è stato ritrovato nella chiesa bizantina Agia Triada di Atene, mentre il frammento *b* è stato ritrovato sull'acropoli.

Luogo di conservazione Grecia, Atene, Epigraphical Museum.

Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica, in 26 linee.
- Impaginazione: Fr. *a* stoichedon, forse di 21 lettere. Fr. *b* stoichedon. Ductus regolare.
- Tecnica: incisa.
- Colore alfabeto: azzurro scuro.
- Alfabeto regionale: dell'Attica.
- Lettere particolari: ⊙ *theta*.
- Misura lettere: 0,6 cm.
- Andamento: progressivo.

Lingua Ionico-attico.

Fr. a, ll. 4, 5, 6, 9, 10, 11 e fr. b ll. 12, 16, 18 si ha ο per ου; fr. a, ll. 5, 7 e fr. b, ll. 13, 14, 17 si ha ε per ει.

Lemma Koehler 1871, 10-13 (solo fr. b); *IG* II.1 nr. 19 (fr. a-b); Michel, *Recueil* nr. 1448; *Syll.*³ I nr. 146; *IG* II² 1.2 nr. 41 [Tod, *GHI* II nr. 121]; *Staatsverträge* II nr. 137 [Harding 1985, nr. 34; Brun 2005, nr. 44]. Cf. Bannier 1922, 837-8.

Testo

Fr. a

[- - - - - Ἄθην]-
 [α]ίων καὶ ν[ῦν καὶ ἐν τῶι πρό]-
 σθεν χρόν[ωι ὄντες διατελ]-
 ῶσιν, ἐψηφ[ίσθαι τῶι δήμωι]
 ἔναι Βυζ[αντίος Ἀθηναίων] 5
 συμμάχος κ[αὶ τῶν ἄλλων συ]-
 μμάχων· τὴν [δὲ συμμαχίαν ἔ]-
 ναι αὐτ[οῖς καθάπερ Χίοις].
 [ὁ]μόσα[ι δὲ αὐτοῖς τὴν βολῆ]-
 [ν] καὶ [τὸς στρατηγὸς καὶ τὸ]- 10
 [ς] ἱπ[πάρχος ca. 12]
 τ.ε. ca. 18

Fr. b

[..... καλέσαι δὲ τὸς πρέσ]-
 [βες τῶν Βυζ]αντ[ίων ἐπὶ ξέν]-
 [ια] ἔς τὸ πρυτανεῖον ἔς [αὔρ]-
 ιον. ἀναγράψαι δὲ τὴν σ[τήλ]- 15
 ῆν τὸν γραμ<μ>ατέα τῆς βολ[ῆς]
 vacat 2.2 cm
 οἶδε ἠιρέθησαν πρέσβε[ς]:
 Ὀρθόβολος : ἐκ Κεραμέω[ν]
 Ἐξηκεστίδης : Παλληνεύς 20
 Ξενόδοκος : Ἀχαρνεύς
 Πύρρανδρος : Ἀναφύστιος
 Ἀλκίμαχος : Ἀγγελῆθεν
 vacat 1,5 cm
 οἶδε ἐπρέσβευον Βυζαντ[ί]-
 ων : Κύδων : Μενέστρατος :
 Ἡγήμων : Ἐστιαῖος : vacat 25
 Φιλίνος
 vacat

Apparato 8 αὐτ[οῖς (ἐς) τὸν ἀεὶ χρόνον] Bannier.

Traduzione

Fr. a

--- ο[ra come prima continuano
 ad essere] --- [degli Ateniesi]; è stato decr[etato dal *demos*:] i Biza[ntini]
 siano alleati [degli Ateniesi] e [degli altri al]leati; la

[*symmachia* s]ia a lo[ro negli stessi termini dei Chioti.
G]iurin[o con i Bizantini la *boule*, gli strateghi e gli]
ip[parchi ca. 12]

Fr. *b*

[..... siano invitati gli ambasciatori dei Biz]ant[i]ni a
pranzo] nel pritaneo d[oma]ni. Il segretario della *boule*
faccia iscrivere la stele
vacat 2.2 cm

Sono stati scelti questi ambasciator[i]:

Ortobulo dal Ceramico

Execestide di Pallene

Senodoco di Acarne

Pirrandro di Anaflistio

Alcimaco di Angele

vacat 1.5 cm

Questi erano gli ambasciatori dei Bizant[i]ni:

Cidone, Menestrato,

Egemone, Estieo vacat

Filino

vacat

Commento

Si tratta di due frammenti, *a*, *b*, entrambi in *stoichedon*; il frammento *a* è presumibilmente di 21 lettere. Provengono da una stele in marmo pentelico contenente un decreto di alleanza fra Bisanzio, Atene e i suoi alleati, databile verosimilmente intorno al 378/7 a.C. L'occasione del presente decreto viene offerta da un passo di Diodoro (15.28), secondo il quale nel corso della guerra che Sparta conduceva in Beozia,¹ Atene inviò ambasciatori alle città assoggettate agli Spartani per farle aderire a un nuovo sistema di alleanze; le prime a rispondere all'appello e ad aderire al sinedrio degli alleati ateniesi furono Chio, seguita da Bisanzio, Rodi e Mitilene.

È possibile ricostruire la formula con cui si decretava che i Bizantini fossero 'alleati degli Ateniesi e degli alleati' (ll. 5-7) e cogliere un accenno al giuramento che sanciva il patto ([ὁ]μύσσα[ι, l. 9).² Seguono, leggibili, i nomi di cinque ambasciatori ateniesi a Bisanzio (tra cui Pirrandro di Anaflisto, ambasciatore a Tebe in occasione della fondazione della seconda lega; *IG II*² 43) e di cinque ambasciatori bizantini presenti ad Atene.³ Infine il decreto prescrive la pubblicazione su stele da parte del segretario del Consiglio, senza specificare il costo della stele stessa.⁴

Il decreto sarebbe uno dei tanti trattati che Atene stipulò all'inizio del quarto secolo a.C. con svariati stati dell'Egeo e della Grecia centrale in vista della costituzione della seconda lega. Sono state, infatti, individuate due fasi nella storia della sua formazione: una prima fu caratterizzata dall'ingresso dei singoli stati nel sinedrio degli alleati attraverso trattati bilaterali con Atene e con gli alleati; la successiva vide la fondazione della lega, avvenuta nel febbraio-marzo del 377 (decreto di Nausinico, *IG II*² 43).⁵

La prima linea probabilmente era preceduta dalla usuale clausola che motivava l'alleanza, simile a quella che si riscontra, per esempio, nel trat-

1 Tra il 382 e il 379 Tebe fu occupata da Sparta, ormai egemone in Grecia. La liberazione della Cadmea, ottenuta nel 379 dagli esuli tebani con l'appoggio segreto di Atene, o meglio della corrente filobeotica (*Xen. Hell.* 5.4.1-19), rese la Beozia terreno di scontro tra Spartani e Tebani. Gli Ateniesi fino al *raid* di Sfodria, almeno formalmente, si mostrarono rispettosi della pace di Antalcida (386); dopo l'incursione spartana al Pireo, si disposero col massimo impegno a portare soccorsi ai Beoti (*Xen. Hell.* 5.4.34). Cf. Burnett 1962, 1-17; MacDonald 1972, 38-44; Cawkwell 1973, 47-60; Rice 1975, 95-130; Cargill 1981; Tuplin 1993, 96-100.

2 Pur integrato, l'accenno al giuramento permette di cogliere alcune delle componenti istituzionali chiamate a prestare la dichiarazione; la qual cosa ha dei paralleli, cf. Tod, *GHI II*, 57.

3 Cf. Cinali 2015, 13-24.

4 Ciò ha dei paralleli in Koehler 1871, 12 ss.

5 Accame 1941, 35. Dopo la fondazione della lega Atene stipulò trattati bilaterali di alleanza con singoli stati, trattati che prevedevano l'ingresso di stati nella lega e trattati di alleanza di stati con Atene e con il sinedrio degli alleati senza che ciò comportasse il loro ingresso nella lega. Cargill 1981, 72 ss.

tato fra Atene e Metimna (ἐπειδὴ σύμ<μ>αχοί εἰσιν καὶ εὖνοι τῆι πόλει τῆι Ἀθηναίων Μηθυμναῖοι, ὅπως ἂν καὶ πρὸς τὸς ἄλλος συμμάχος τὸς Ἀθηναίων ἢ αὐτοῖς ἢ συμμαχία, *IG II*² 42).⁶ Harding ha, perciò, ipotizzato come contenuto delle linee iniziali qualcosa del genere: «Since the Byzantines continue to be well disposed to the city of the Athenians now, as they have been in the past...».⁷

Le ll. 1-4 Ἀθηναίων καὶ ν[ῦν καὶ ἐν τῷ πρό]σθεν χρόν[ωι ὄντες διατελ]ῶσιν potrebbero far riferimento a una precedente *symmachia* fra Atene e Bisanzio, stipulata prima del presente trattato e dunque prima della formazione del sinedrio degli alleati; la si dovrebbe collocare fra l'alleanza tra Atene e Chio del 384/3 e il 378,⁸ in quanto sappiamo che Atene a partire dagli anni '80, ancor prima della costituzione del sinedrio degli alleati, stipulò trattati bilaterali con diversi stati. Tuttavia il testo lacunoso potrebbe semplicemente far riferimento in termini generici alla passata lealtà di Bisanzio dopo la pace di Antalcida.⁹

Rispetto all'*editio princeps*, alla l. 8 in luogo di καθάπερ Χίους il Bannier¹⁰ suggerì (ἐς) τὸν ἀεὶ χρόνον, lezione correttamente rifiutata da Accame per ragioni di spazio.¹¹ Inoltre, secondo lo studioso l'espressione καθάπερ Χίους non si riferirebbe al decreto *IG II*² 34 che riporta il testo dell'alleanza tra Atene e Chio del 384/3,¹² in quanto questo fu stipulato tra Chio e la sola Atene, non essendovi menzione del sinedrio degli alleati. La formula καθάπερ Χίους del nostro decreto si riferirebbe, sempre secondo Accame, a un successivo trattato, stipulato nel 378/7 tra Chio, Atene e il sinedrio degli alleati, e di poco anteriore a questo sui Bizantini.¹³ Ovviamente è difficile dire se il nuovo trattato ateno-chiota corrisponda al testo di *IG II*² 35, come vorrebbe lo studioso,¹⁴ dal momento che alcuni lo giudicano una

6 L'espressione che solitamente giustifica i decreti attici nella sua formula completa si compone di due parti e introduce motivazioni e finalità: ἐπειδὴ... 'dal momento che...', seguito da ὅπως ἂν... 'così che...' Spesso compare solo una delle due formule. Rhodes, Osborne *GHI* 2003, XX.

7 Harding 1985, 48.

8 Accame 1941, 16-17.

9 Cf. Tod, *GHI* II, 56.

10 Bannier 1922, 837.

11 Accame 1941, 34 nota 1: «questo supplemento rispetto allo spazio avrebbe due lettere in più, e bisognerebbe congetturare che il lapicida non avesse inciso la preposizione. Ciò, pur non essendo impossibile, non è però da supporre se non per necessità gravi».

12 Busolt-Swoboda 1926, 1365 nota 1.

13 Accame 1941, 34-5.

14 Accame 1941, 34-5.

copia di *IG II² 34*¹⁵ ed il suo contenuto è, peraltro, lacunoso e problematico. Al di là di possibili congetture, è chiaro che la formula καθάπερ Χίους e simili locuzioni meritano particolare attenzione, in quanto compaiono nel decreto di fondazione della seconda lega (οἷσπερ Χῖοι, *IG II² 43*, l. 24, 377), nel decreto di adesione dei Cefalleni alla lega (καθάπερ Χίους, *IG II² 98*, l. 8, 375), in un decreto della metà del V secolo a.C., siglato tra Atene e Faselide, che modificava precedenti accordi economici tra le due città (καθάπερ Χίους, *IG I³ 10*, ll. 9-10). Ciò testimonia il rapporto privilegiato tra Atene e Chio e il fatto che le condizioni stabilite per Chio vennero usate da Atene come modello per future alleanze in diversi momenti storici.¹⁶ Dunque, a mio parere, la formula del nostro decreto si potrebbe riferire tanto al decreto di alleanza ateno-chiota del 384/3 quanto a un eventuale successivo decreto con cui Chio aderì al sinedrio (378/7).

Il contesto storico

Stando a Diodoro, subito dopo i Chioti, aderirono al sinedrio degli alleati degli Ateniesi i Bizantini, i Rodi e i Mitilenei (Diod. 15.28). Sul piano cronologico realisticamente le adesioni, che includevano anche altri stati non menzionati da Diodoro,¹⁷ dovrebbero porsi tra la liberazione della Cadmea da Sparta (379) e la fine del 378, oppure, al più tardi, nei primi mesi del 377. Infatti nella primavera del 377 venne siglato il decreto di fondazione della seconda lega (*IG II² 43*). La testimonianza diodorea suggerisce peraltro uno spazio di manovra molto ridotto fra le trattative per la costituzione del sinedrio (arcontato di Callia, 377/6, cap. 28) e quelle per la fondazione della lega, di cui abbiamo testimonianza attraverso la stele di Nausinico (*IG II² 43*, febbraio-marzo 377). Ciò potrebbe dipendere dall'uso escrptorio delle fonti da parte di Diodoro; in particolar modo tale incongruenza con il dato epigrafico si potrebbe spiegare con l'uso di Eforo unito alla fonte cronografica in questo capitolo della *Biblioteca*.¹⁸ In tal caso la cronologia diodorea sulla costituzione del sinedrio dovrebbe essere rialzata di un anno, al 378/7. Tuttavia, potrebbe anche darsi che Diodoro in special modo per questi stati, Chio, Bisanzio, Rodi e Mitilene, intendesse fornire l'indicazione precisa del momento del loro ingresso nel sinedrio e che le loro adesioni si concentrarono effettivamente in un lasso temporale abbastanza ridotto.

15 Cargill 1981, 52.

16 Cf. Occhipinti 2010, 23-43.

17 Si pensi a Metimna, che non è ricordata da Diodoro; abbiamo notizia del suo ingresso nel sinedrio attraverso *IG II² 42*; cf. *infra*.

18 Sull'uso di Eforo nel quindicesimo libro della *Biblioteca* cf. Stylianos 1998; per una sintesi aggiornata sulle questioni dioderee si veda Occhipinti 2017.

Mentre non possediamo il decreto dei Rodi e dei Mitilenei, oltre al presente decreto su Bisanzio, ci è pervenuta una stele, in buone condizioni ma priva del prescritto, che contiene il testo dell'alleanza tra Metimna, Atene e il sinedrio degli alleati (*IG II² 42*).¹⁹ La notizia dell'adesione di Metimna al sinedrio non è peraltro conservata in Diodoro. È possibile che le due alleanze fossero vicine cronologicamente, ma che l'alleanza di Metimna con Atene e il sinedrio precedesse quella con Bisanzio. Infatti sulla stele del decreto di fondazione della lega i Metimnei sono registrati prima dei Bizantini e la registrazione dei nomi in successione doveva seguire un criterio di precedenza che rispettava l'ordine di arrivo degli ambasciatori dei singoli stati ad Atene.

A seguito della spedizione di Trasibulo²⁰ in Egeo degli anni '90 Bisanzio cadde sotto la sfera di influenza economica ateniese, staccandosi da Sparta; tale legame permase anche dopo la pace di Antalcida (386): seppur formalmente libera e autonoma, stando ai dettami di quella pace, Bisanzio espulse l'oligarchia al potere e accolse un governo democratico (*Xen. Hell.* 4.8.27, 31; cf. *Diod.* 14.94.4).²¹ Il passo diodoreo su menzionato (15.28) conferma tale quadro, sebbene ponga erroneamente il distacco di Bisanzio da Sparta in un momento di gran lunga posteriore, cioè alla vigilia dell'adesione di Bisanzio al sinedrio degli alleati ateniesi (378).

L'alleanza con Bisanzio era molto importante per Atene, specialmente per il commercio granario con il Ponto attraverso il Bosforo.

Tra gli ambasciatori, alcuni sono riconoscibili in quanto prestarono servizio diplomatico o militare in altri contesti. Ortobulo²² viene ricordato come filarco della tribù di Acamante, oppure come capo della cavalleria prima della battaglia di Aliarto, nel 395 (*Lys.* 16.13).²³ Execestide²⁴ è tra gli ambasciatori che favorirono l'alleanza tra Atene e la Tessaglia nel 361/60 (*IG II² 116*). Pirrandro,²⁵ oltre a essere menzionato nella stele di Nausinico (*IG II² 43*), fu tra i promotori dell'alleanza tra Atene e Calcide del 378/7 (*IG II² 44*).²⁶ Cidone è probabilmente l'uomo che nel 409/8 aveva tradito Bisanzio, consegnandola nelle mani di Alcibiade (*Xen. Hell.* 1.3.18); dopo la battaglia di Egospotami (405) e la sconfitta di Atene da parte di Sparta, che determinò la fine della guerra del Peloponneso, fuggì nel Ponto e poi

19 Cf. Cawkwell 1973, 50-1; Stylianou 1998, 253-5.

20 *PA II* 476-9.

21 Isocrate, 14.28, menziona Bisanzio come fedele alleata di Atene dopo la pace del Re.

22 *PA II* 173.

23 Koheler 1871, 11; Raubitschek 1942, coll. 1436-1437.

24 *PA II* 314.

25 *PA II* 245.

26 Gärtner 1963, coll. 81-82.

ad Atene (*Hell.* 4.8.27). Tornò verosimilmente nella sua patria nel 390/89, all'epoca della spedizione di Trasibulo in Egeo.²⁷ Filino fu probabilmente lo stesso personaggio onorato come prosseno e benefattore dagli Ateniesi nello stesso periodo in cui si pone il nostro decreto (*IG* II² 76).

Bibliografia

IG II.1 = Koehler, U.; Kirchoff, A. (edd.) (1877). *Inscriptiones Graecae*. Voll. II, *Inscriptiones Atticae aetatis quae est inter Euclidis annum et Augusti tempora*. Pars I, *Decreta continens*. Berlin.

IG II².1.2 = Kirchner, J. (ed.) (1916). *Inscriptiones Graecae*. Voll. II-III, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*. Pars I, *Decreta continens*. Fasc. 2, *Decreta anno 229/8 a. Chr. posteriora. Accedunt leges sacrae*. Ed. altera. Berlin.

Michel, Recueil = Michel, C. (1897-1900). *Recueil d'inscriptions grecques*. Bruxelles. URL <https://archive.org/search.php?query=michel%20recueil%20d%27inscriptions%20grecques> (2018-06-19).

PA I = Kirchner, J. (1901). *Prosopographia Attica*. Berlin.

PA II = Kirchner, J. (1903). *Prosopographia Attica*. Berlin.

Rhodes, Osborne GHI = Rhodes, P.J.; Osborne, R. (eds.) (2003). *Greek Historical Inscriptions, 404-323 B.C.* Oxford.

Staatsverträge II = Bengtson, H. (1962). *Die Verträge der griechisch-römischen Welt von 700 bis 338 v. Chr.* Bd. II von *Die Staatsverträge des Altertums*. München.

Syll.³ I = Dittenberger, W. (1915). *Sylloge Inscriptionum Graecarum*, Bd I, 3. Ausg. Leipzig.

Tod, GHI II = Tod, M.N. (ed.) (1948). *From 403 to 323 B.C.* Vol. II of *A Selection of Greek Historical Inscriptions*. Oxford.

Accame, S. (1941). *La lega ateniese del sec. IV a.C.* Roma.

«Athenian Treaty with Byzantion». *IG* II², 4. URL <http://www.csad.ox.ac.uk/CSAD/Images/200/Image246.html> (2018-07-17).

Bannier, W. (1922). «Mitteilungen. Zu attischen Inschriften. XIII». PhW, 35, coll. 835-9.

Brun, P. (2005). *Impérialisme et démocratie à Athènes. Inscriptions de l'époque classique, c. 500-317 av. J.-C.* Paris.

Burnett, A. (1962). «Thebes and the Expansion of the Second Athenian Confederacy: *IG* II² 40 and *IG* II² 43». *Historia*, 1, 1-17.

Busolt, G.; Swoboda, H. (1926). *Griechische Staatskunde*, Bd. 2. München.

Cargill, J. (1981). *The Second Athenian League. Empire or Free Alliance?*. Berkeley; Los Angeles; London.

27 Schoch 1924, coll. 1124-1125; *Staatsverträge* II 206.

- Cawkwell, G.L. (1973). «The Foundation of the Second Athenian Confederacy». CQ, 23, 47-60.
- Cinalli, A. (2015). *Ta Xenia*. Roma.
- Gärtner, H. s.v. «Pyrrhandros». RE XXIV, coll. 81-2.
- Harding, P. (1985). *From the End of the Peloponnesian War to the Battle of Ipsus*. Cambridge.
- Koehler, U. (1871). «Studien zu den attischen Psephismen». Hermes, 5, 1-20.
- Lanzillotta, Eugenio (2000). «Elementi di diritto costituzionale nelle iscrizioni greche del IV secolo a. C». RFIC, 138, 144-54.
- MacDonald, A.H. (1972). «A Note on the Raid of Sphodrias ». Historia, 21, 38-44.
- Occhipinti, E. (1917). s.v. «Diodorus Siculus». LE. URL <http://www.litencyc.com/php/speople.php?rec=true&UID=13944> (2018-06-19).
- Occhipinti, E. (2010). «Political Conflicts in Chios Between the End of the 5th and the First Half of the 4th Century B.C». AHB, 24, 23-43.
- Raubitschek, A.E. s.v. «Orthoboulos». RE XVIII.2, coll. 1436-1437.
- Rice, D.G. (1975). «Xenophon, Diodorus and the Year 379/378 BC». YClS, 24, 95-130.
- Schoch, P. s.v. «Kydon». RE Suppl. IV, coll. 1124-1125.
- Stylianou, P.J. (1998). *A Historical Commentary on Diodorus Siculus*, vol. 15. Oxford.
- Terzi, Veigianni (2004). Οἱ ἐλληνίδες πόλεις καὶ τὸ βασίλειο τῶν Ὀδρυσῶν ἀπὸ Ἀβδήρων πόλεως μέχρι Ἰστρου ποταμοῦ. Thessaloniki.
- Tuplin, C. (1993). *The Failings of Empire. A Reading of Xenophon Hellenica 2.3.11-7.5.27*. Stuttgart.

